

Il sacco urbanistico di Lecce



Come truffare il Piano e vivere da ricchi (se si è dc)

Riparte l'assalto alla città, fermato a luglio da PCI e pretore. La DC gioca pesante e ricorre alla Procura per trasformare gli accusatori in accusati. Denuncia della Curia

Del nostro inviato
LECCHE — I potenti di questa città sono come la marmellata di mele cogue che si fa da queste parti, granulosa ma compatta, ognuno difendente e geloso del suo, ma l'amalgama ridiventa denso e appiccicoso quando finta il pericolo, quando sentite sfuggirgli la presa.

— si capisce — e crescono: questa l'hanno lasciata morire, semplicemente. Un'altra, come cemento e calce, le è spuntata attorno sino a soffocarla.

Ma in fin dei conti che cosa è un Piano regolatore se non una carta di disegni? Parecchia gente «importante» deve aver pensato dopo il voto del dicembre '80. Bastano pochi colpi di matita ben assestati in un'area verde si trasformano in un centro direzionale, una scuola in una torre di cemento armato a dieci piani, un complesso di servizi in un palazzo dei congressi. Ed è precisamente quello che è successo quando le tavole del PRG sono entrate nell'Ufficio comunale del Piano, formalmente incaricato dalla giunta dc (con un abuso di potere) di «ridisegnare» le

astendosi, non fosse rimasta ai suoi banchi il PRG sarebbe stato solo un'accademica esercitazione di progettisti.

Il PRG tornato lo scorso luglio in Consiglio comunale, dopo l'accorta «preparazione» dell'Ufficio del Piano era letteralmente un'altra cosa, altro che un «ridisegno». Moltiplicava per tre l'espansione prevista della città nei prossimi anni, regalava all'edilizia di ogni genere gli 800 mila metri cubi destinati a verde e servizi, un dono gigantesco alla speculazione, e si stava le aree per le strutture urbane ai margini dell'edilizia di ogni genere e in pratica in campagna. I comunisti si accorsero del trucco, e fu il finimondo: esposto del PCI al pretore con l'indicazione di annullare le tavole, intervento del magi-

strato, inchieste di qualche giornale (come il nostro), infine momentanea ritirata della DC (allora sola al governo della città, con la maggioranza assoluta) accompagnata da furiose promesse di vendetta e di rivincita.

E Nicola Quarta, presidente della Regione Puglia e boss incontrastato della DC leccese, è un uomo di parola. Gli è il volere tempo, perché tutte le pedine andassero al loro posto, ma l'ha mantenuta. Il pretore Boselli, che aveva fatto sequestrare le tavole del Piano e indiziato «per abuso d'ufficio» il presidente del Piano, è stato prima accusato di «assalto alle istituzioni e alla democrazia» (Quarta in Consiglio comunale) e poi messo fuori gioco. Come? Una mossa da ragazzi.

Il sindaco, il dc Meleto, ha spedito un esposto alla Procura accusando in pratica di calunnia i due consiglieri comunali del PCI che avevano denunciato per primi gli illeciti. Il sostituto procuratore Petrucci lo ha sollecitato a colpire, al duce dirigenti del PCI sono arrivate altrettante comunicazioni giudiziarie, e l'inchiesta del pretore è stata avocata alla Procura. Per la DC, due piccioni con una fava: i comunisti trasformati in accusatori in accusati, il pretore «irriguardoso» costretto a pensare ai fatti suoi.

Sistemato il fronte giudiziario e quello dell'immagine, il sindaco dc ha rafforzato la trincea politica. La maggioranza assoluta è una bella garanzia, ma non si può sfruttare con il rischio di solarsi non solo di fronte all'opinione di sinistra, ma perfino dinanzi agli alleati di

sempre, quelli più fedeli. Il monocolore democristiano si è dimesso, e socialdemocratici e repubblicani sono stati chiamati nel mese scorso a godere i frutti del loro breve riposo dalle fatiche dell'amministrazione: un «tricolore» DC-PR-PSDI regge da ora il Comune, con l'appoggio esterno del PLI. Con un vero colpo di genio, la DC si è addebiitata «bilanciata» dall'«assessorato all'urbanistica», sicura che il nuovo titolare, un repubblicano, saprà comportarsi a dovere. Una nomina buona anche a tener zitta quell'«esiguo» assessore all'urbanistica, «moderna e pulita», che vota PRI e che avrebbe potuto storcere il naso dinanzi all'imminente saccheggio della città.

Il pezzo sono tutti tornati a posto, e la DC stavolta in compagnia, tra quattro giorni è decisa a sferrare l'offensiva finale: giovedì 14 il Consiglio comunale è convocato per approvare un PRG nuovo di zecca, curato da quegli stessi tecnici comunali responsabili della stezzatura «a regola d'arte» del territorio della città. Il giorno della festa del santo protettore, l'arcivescovo di Lecce mons. Minucci ha denunciato i guasti, sociali e morali, della «cattiva gestione» del territorio cittadino. La prudenza richiesta a un omelia non toglieva trasparenza all'accusa. Il Consiglio diocesano delle associazioni cattoliche l'ha fatta sua, e anche più circostanziate. La prudenza richiesta a un'omelia non toglieva trasparenza all'accusa. Il Consiglio diocesano delle associazioni cattoliche l'ha fatta sua, e anche più circostanziate. La prudenza richiesta a un'omelia non toglieva trasparenza all'accusa. Il Consiglio diocesano delle associazioni cattoliche l'ha fatta sua, e anche più circostanziate.

Suil'«affare» della diossina ora Guzzetti vuole parlare

MILANO — «Tutti i dati di cui disponiamo li rendremo pubblici. Ancora non ho deciso come, ma la prossima settimana affronterò la vicenda della diossina e il Consiglio regionale saprà cosa stanno le cose. Non è ragione perché è dovuto essere il mio. Quando ho deciso che si trovano nelle mani del notaio restino segreti; certo documenti è meglio si sappia che cosa contengono». C'è da restare a bocca aperta. Il presidente della Regione Lombardia, Giuseppe Guzzetti, dopo mesi e mesi di silenzio, di tenace difesa di quel patto di segretezza che ha legato autorità nazionali, la Givaudan-La Roche, il trasportatore materiale dei 41 barili contesi, il presidente dell'Ente, si è deciso a parlare? Che cosa è successo?

«Bus selvaggio» a Roma: 7 incriminazioni del magistrato

ROMA — Dopo due giorni di scioperi dei bus e di caos per il traffico romano e dopo una giornata dedicata alla «riflessione» il giudice ha deciso: incriminazione per sette componenti del comitato direttivo del Sini-Confai, il sindacato autonomo dei trasporti che da mesi sta tartassando la città con agitazioni a ripetizione. «Concorso in interruzione aggravata e continuata di un pubblico servizio» è il reato che il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Giorgio Santacroce, contesta ai sette capi sindacali.

Il reato di «concorso in interruzione aggravata e continuata di un pubblico servizio» è il reato che il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Giorgio Santacroce, contesta ai sette capi sindacali.

Il reato di «concorso in interruzione aggravata e continuata di un pubblico servizio» è il reato che il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Giorgio Santacroce, contesta ai sette capi sindacali.

Dibattito con Zangheri, La Ganga, Del Pennino e D'Onofrio

PCI e PSI confermano il dialogo per le giunte

RAVENNA — Quale governo per gli Enti locali? Alla tavola rotonda organizzata dalla Festa repubblicana di Ravenna Renato Zangheri ha spiegato che ora è tondo la proposta del PCI anche in vista del voto amministrativo del prossimo giugno: giunte democratiche e di sinistra. Solo una questione di schieramento? Certamente no, visto anche che a indicare quella risposta sono i risultati positivi di anni di amministrazione di sinistra nei Comuni, Province e Regioni. E quali altre giunte hanno permesso il riordino urbanistico in città precedentemente devastate dalla speculazione non contrastata dai governi di centro-sinistra o di centro? E i garantisti servizi sociali e pubblici in città ladrove erano totalmente carenti?

È una questione di moralità: negli Enti locali? Sì, dice il responsabile Enti locali della DC, ma tutto dipende dalla scomparsa dell'opposizione, dalla «democrazia associativa» che impedisce all'opposizione il controllo. Tesi, per la verità un po' peregrine, che s'affianca a un'altra, quella di rendere com-

patibile l'incarico di assessore con la qualifica di consigliere comunale. Sempre per questo, secondo D'Onofrio, di moralità. D'altra parte nel corso del confronto non potevano mancare accenti alle nuove nerie che si agitano su alcuni Amministratori di sinistra per iniziativa della magistratura. Renato Zangheri dal canto suo ha insistito sull'urgenza della riforma delle autonomie locali, ferma al Senato. Comuni e Province, infatti, soffrono della riforma delle autonomie locali, ferma al Senato. Comuni e Province, infatti, soffrono della riforma delle autonomie locali, ferma al Senato.

Zangheri si è augurato che uno spirito più positivo aiuti anche nella prossima campagna elettorale la definizione di programmi comuni delle sinistre e delle forze democratiche. Incontri su questioni concrete, convergenze fra partiti di area e obiettivi programmatici, si è discusso, dopo mesi e mesi di silenzio, di tenace difesa di quel patto di segretezza che ha legato autorità nazionali, la Givaudan-La Roche, il trasportatore materiale dei 41 barili contesi, il presidente dell'Ente, si è deciso a parlare? Che cosa è successo?

Dalla nostra redazione
VENEZIA — «Fatto l'organigramma dei vertici dell'Ente, non ci resta che pensare al programma di lavoro, a stenderlo entro quel limite di sessanta giorni fissato dallo statuto». Provato, e con addosso questa durissima tornata di nomine, il presidente della Biennale di Venezia, Paolo Portoghesi, ha tenuto a battesimo davanti alla stampa il suo nuovo parco direttori.

La rea comunista aveva proposto di discutere anche su questa questione in termini ampi, non altro per meglio definire la dignità culturale di una iniziativa recentissima che imponeva una adeguata riflessione. Portoghesi ha difeso, di fronte alla stampa, la sua idea, ma

I direttori delle sezioni sono stati eletti col sistema del pacchetto bloccato
Biennale: il PCI critico sul metodo delle nomine

Il metodo di metodo è stata sollevata una questione di principio: il nome dei direttori, le cui candidature sono state preventivamente inserite, prima di essere portate in Consiglio, in un pacchetto bloccato. Non si può mortificare il ruolo dello Statuto, e neppure quello del Consiglio, ci siamo astenuti su quel pacchetto proprio per dichiarare la nostra indisponibilità nei confronti di chi intende giocare le carte della Biennale al di fuori del Consiglio direttivo, per nessun altro motivo.

Il nome di Rondi, preposto al settore cinema, è stato senza dubbio il più discusso dentro e fuori il Consiglio direttivo; capacità professionali a parte, quello di Rondi ha per molti, il sapore di un nome «storico», quello «antico», quello, soprattutto, di una restaurazione, quando proprio a lui fu affidato l'odioso compito di presidente del settore teatro del Biennale di Venezia sorpreso e all'estremo tempo onorato per il gesto di fiducia e di stima compiuto nei miei riguardi.

Teatro d'Europa, lo stesso regista ha rilanciato al nostro gruppo la seguente dichiarazione: «Ho accettato l'incarico di direttore del settore teatro della Biennale di Venezia sorpreso e all'estremo tempo onorato per il gesto di fiducia e di stima compiuto nei miei riguardi. «Mi è stato chiesto di portare la mia esperienza di uomo di cultura e di teatro all'interno di una istituzione che credo importante nel panorama culturale del nostro paese e non solo di quello, per la sua funzione di

promozione, di «ponte» fra le culture di tutto il mondo. «La mia accettazione ufficiale dell'incarico — conclude Streiber — è legata però ad alcune precise precisazioni: innanzitutto lo scioglimento del «nodo giuridico» della incompatibilità dell'accumulazione delle mie cariche che può essere operato solo dal consiglio di amministrazione del Piccolo. E inoltre alcune assicurazioni strutturali economiche che ritengo debbano essere prese in considerazione per il settore che ho stato chiamato a dirigere perché troppo spesso un'importante istituzione come la Biennale si è trovata a tutti i livelli in crisi a causa di lentezze decisionali e a causa del meccanismo a volte perverso con il quale vengono erogati i finanziamenti».

Toni Jop

Chiusa l'istruttoria su Vetere e gli assessori

ROMA — L'Ufficio istruttoria del tribunale di Roma ha concluso le indagini sul procedimento penale a carico del sindaco di Roma Ugo Vetere e gli assessori Bernardo Rossi Doria e Renato Nicolini accusati di peculato e truffa per i presunti sperperi commessi nella loro veste di amministratori. Il giudice Renato Squillante ha rinviato gli atti al Pubblico ministero Margherita Gerunda alla quale spetterà nei prossimi giorni formulare le definitive richieste.

Telegramma di Berlinguer alla comunità ebraica romana

Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato il seguente telegramma all'ing. Aldo Terracina, presidente della comunità israelitica di Roma. «Sono molto lieto di non poter essere presente alla manifestazione in ricordo del quarantesimo anniversario dell'eroica rivolta del ghetto di Varsavia. Me lo impediscono impegni assunti in precedenza. Desidero però inviare a lei, signor presidente della comunità israelitica romana, e a tutti i partecipanti alla celebrazione di stamani la mia viva e sincera solidarietà e il mio commosso omaggio ai caduti polacchi per la libertà e la liberazione del loro paese dalle barbarie naziste e a tutti gli altri ebrei vittime del fascismo».

Ottanta arresti per droga tra spacciatori e falsari

BOLOGNA — Ottanta persone sono state arrestate a Bologna e in altre città di tutta Italia; farebbero parte di una grossa organizzazione criminale che agiva su scala nazionale spacciando droga (eroina, cocaina e hashish) e fabbricando e spacciando banconote false da 50.000 lire e 100 dollari USA. Gli arresti sono stati eseguiti su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Bologna Mauro Monti. 43 persone sono state arrestate a Bologna, 15 a Napoli, le altre in altre città.

Chiesto rinvio a giudizio per il segretario DC di Torino

TORINO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Torino, dr. Corsi, ha chiesto il rinvio a giudizio, con l'imputazione di peculato dell'attuale segretario provinciale della DC torinese, Paolo Lunedi; U. Pecchioni, Crotonese, A. Reichlin, Bari; N. Canetti, P.ta; A. Castellani, Napoli; R. Triva, Milano; L. Violante, Bari; L. Libertini, Alessandria.

Il Partito

I comizi
OGGI: A. Minucci, Gorizia; G. Napolitano, Belluno; R. Triva, Solera (Modena); L. Violante, Alipignano (TO).
Le riunioni del settore beni culturali convocate per lunedì 11 e martedì 12 aprile sono rinviate a nuova data.
LUNEDÌ: U. Pecchioni, Crotonese; A. Reichlin, Bari; N. Canetti, P.ta; A. Castellani, Napoli; R. Triva, Milano; L. Violante, Bari; L. Libertini, Alessandria.

Feste de l'Unità
La riunione delle Federazioni comuniste delle grandi città e sedi periferiche dell'Unità, già convocata per l'11 aprile è rinviata al 18 aprile alla stessa ora (9.30).

Convocazioni
Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 12 aprile alle ore 10.30.
L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 12 aprile alle ore 16.30.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di martedì 12 aprile.

Il comitato direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato martedì 12 aprile alle ore 18.30.

L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata mercoledì 13 aprile alle ore 18.30.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane e pomeridiane di giovedì 14 aprile.

LOTTO	
DEL 9 APRILE 1983	
Bari	32 3 38 12 65 X
Cagliari	38 68 4 38 7 X
Firenze	8 60 81 74 86 X
Genova	59 52 24 8 2 X
Milano	38 51 17 65 89 X
Napoli	63 41 62 43 14 X
Palermo	2 1 22 34 87 88 1
Roma	20 47 39 42 44 1
Torino	7 20 72 82 19 1
Venezia	34 38 8 40 35 X
Napoli II	8 20 72 82 19 X
Roma II	8 20 72 82 19 X
ai punti 12 L. 49.070.000	
ai punti 11 L. 716.900	
ai punti 10 L. 62.100	

AVVISO D'ASTA

Il giorno 11 maggio 1983 alle ore 11 nello studio del notaio dottor Francesco Feri in Firenze, via della Condotta 6, avrà luogo l'asta per mezzo di offerte segrete sul prezzo base di lire 3.981.500.000 (tre miliardi novecentoottantunomilioricicentomila) per la aggiudicazione ad unico incanto al maggior offerente della Fattoria della Antella costituita da n. 16 unità poderali con fabbricati rurali e terreno per una superficie complessiva di ha. 78,78,64 circa e corpo e dai fabbricati urbani denominati La Cipressa, Villa Podrioli e Villa Lambertini, posti tutti in Comune di Bagno a Ripoli.

Si procederà alla aggiudicazione anche in caso di unica offerta.

Le condizioni e modalità della vendita sono quelle indicate nel bando depositato, con la documentazione, presso lo studio del notaio Feri a disposizione degli interessati.

not. dr. Francesco Feri

A. M. R. R.

AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO

CONCORSO PUBBLICO

L'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti di Torino indice un Concorso Pubblico per titoli ed esami per il posto di lavoratore di manutenzione con qualità di addetto per impianti civili ed industriali (Gruppo V)

- ETÀ non inferiore agli anni 18 (complessi) e non superiore agli anni 35 (complessi), salvo le eccezioni previste dalla legge per il Concorso in Enti pubblici in vigore alla data del Bando di Concorso.
- TITOLO DI STUDIO licenza della scuola dell'obbligo.
- PATENTE IN GUIDA almeno Categoria «B».
- INCOMPLETAMENTO relativo ad esperienze lavorative attinenti al posto messo a Concorso a/o corso professionale specifico.
- Per ulteriori requisiti vedere il Bando di Concorso.
- Il Bando di Concorso ed i relativi moduli di domanda sono in distribuzione presso la Direzione Personale A.M.R.R. - via Germagnano n. 50 - Torino, dalle ore 9 alle ore 11.30 e dalle ore 13.30 alle ore 16, sabato e festivi esclusi.
- Termini presentazione domande: entro e non oltre le ore 15 del giorno 26/4/1983.
- Saranno considerate valide le scade domande compilate su modulo predisposto, in distribuzione presso l'Azienda, non sarà tenuto conto di eventuali domande pervenute alla A.M.R.R. in qualsiasi altra forma. Alle domande dovrà essere allegata la ricevuta del vaglia postale comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di Concorso di L. 7.500 (Art. 2 del Bando di Concorso).

IL PRESIDENTE
Roberto Basso

IL DIRETTORE
Dr. Guido Stroppa